



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP: 3871] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al “Progetto di manutenzione straordinaria per adeguamento tecnologico della centrale termoelettrica ex Elettra Produzione di Piombino (LI)”. Proponente: società Snowstorm s.r.l.

Richiesta di integrazioni.

Con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità indicato in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con l'allegata nota prot. 1558/CTVA del 20/04/2018, acquisita al prot. 9351/DVA del 20/04/2018, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società. Si evidenzia, al riguardo, che la Commissione VIA e VAS ha incluso nella propria richiesta anche le seguenti richieste di integrazioni, allegate alla presente, formulate dalla Regione Toscana:

- nota acquisita al prot. 5543/DVA del 07/03/2018 contenente anche il contributo istruttorio di ARPAT del 28/02/2018;
- nota acquisita al prot. 5916/DVA del 12/03/2018 contenente anche il contributo istruttorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale prot. 1561 del 05/03/2018.

Si chiede, pertanto, a codesta Società di volere provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 45 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 6 del citato art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2018-0148
Data stesura: 23/04/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II
Data: 24/04/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 24/04/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Dell'avvenuta trasmissione della documentazione a questo Ministero deve essere data contestuale comunicazione anche alle altre Amministrazioni ed Enti territoriali interessati.

Si precisa, inoltre, che detta documentazione dovrà essere inviata in n. 3 copie su supporto digitale ed essere predisposta secondo le “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*” disponibili sul portale delle Valutazioni ambientali.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- richiesta integrazioni CTVA prot. 9351/DVA del 20/04/2018
- richiesta integrazioni Regione Toscana prot. 5543/DVA del 07/03/2018 (+ 1 allegato ARPAT)
- richiesta integrazioni Regione Toscana prot. 5916/DVA del 12/03/2018 (+ 1 allegato AdB)

Elenco indirizzi

Snowstorm s.r.l.
snowstormsr1@legalmail.it

e p.c. Ministero dei beni e delle attività culturali e del
turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore Valutazione impatto ambientale -
Valutazione ambientale strategica - Opere
pubbliche di interesse strategico regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Livorno
provincia.livorno@postacert.toscana.it

Comune di Piombino
comunepiombino@postacert.toscana.it

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino
settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

ARPAT
Direzione tecnica – settore VIA/VAS
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: [ID_VIP:3912] Verifica di assoggettabilità a VIA - "Manutenzione straordinaria per adeguamento tecnologico della centrale termoelettrica ex Elettra Produzione di Piombino (LI)". Proponente: Snowstorm s.r.l.– Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata, nonché delle note trasmesse dagli Enti coinvolti nel procedimento, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

1. Si condividono, facendole proprie, le richieste:
 - a. della Regione Toscana, con note rispettivamente prot. CTVA.I.957 del 07/03/2018 e prot. CTVA.I.1009 del 12/03/2018, col quale è stato altresì trasmesso un contributo istruttorio reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con nota prot. 1561 del 05/03/18;
 - b. dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS del 28 febbraio 2018, allegato alla nota della Regione Toscana prot. CTVA.I.957 del 07/03/2018.
2. Si richiede di approfondire gli aspetti paesaggistici, tenuto conto in particolare che:
 - a. l'area di intervento, all'interno del sito della Centrale esistente, ricade in una zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera b), corrispondente alla fascia di 300 metri dalla linea di battigia dei laghi, come da Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, attualmente vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale Toscana, in data 27/03/2015, n. 37;
 - b. il perimetro della CTE, ma non le aree di intervento, interferisce con: la fascia di rispetto della costa, tutelata ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera a), la fascia di rispetto del corso d'acqua (Fosso Allacciante), tutelate ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera c) e con aree boscate, tutelate ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera g);

ID Utente: 6909

ID Documento: CTVA-6909_2018-0016

Data stesura: 18/04/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

- c. nell'area di studio sono presenti le seguenti aree di cui al D.Lgs.42/2004 e s.m.i., esterne al sito di progetto: un'area di notevole interesse pubblico, tutelata dall'art.136 ed ulteriori aree boscate, tutelate dall'art.142, comma 1, lettera g);
 - d. l'area interessata dagli interventi di manutenzione straordinaria all'interno della Centrale Termoelettrica esistente interessa parzialmente, una zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera a), corrispondente alla fascia di 300 metri dalla linea di costa;
3. Si richiede di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si allegano alla presente:

1. Nota della Giunta Regionale della Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico prot. 957/CTVA del 07/03/2018;
2. Nota della Giunta Regionale della Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico prot. 1009/CTVA del 12/03/2018;
3. Nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS del 28 febbraio 2018;
4. Nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con nota prot. 1561 del 05/03/18.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

Oggetto: (ID_VIP: 3912) - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al "*Progetto di manutenzione straordinaria per adeguamento tecnologico della centrale termoelettrica ex Elettra Produzione di Piombino (LI)*" Proponente: Snowstorm S.r.l. Proposta di richiesta integrazioni e di chiarimenti.

Alla c.a. di Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA – VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c.

Comune di Piombino

Provincia di Livorno

Autorità Bacino Distr. Appenn. Settentrionale
Bacino Toscana Costa

ARPAT – Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana Nord-Ovest
Dipartimento della Prevenzione di Livorno

SNAM SpA
snam@pec.snam.it

Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

IRPET

REGIONE TOSCANA

- Settore servizi pubblici locali energia inquinamenti
- Settore Autorizzazioni Ambientali
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Sismica
- Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua
- Genio Civile Valdarno inferiore e Costa
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio



SNOWSTORM s.r.l.
snowstormsrl@legalmai.it

Direttore Ambiente ed Energia

Ai fini della dell'espressione del parere regionale di cui in oggetto, si rileva la necessità che il Proponente fornisca le integrazioni ed i chiarimenti sotto specificati. Si propone pertanto al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di formulare al proponente la relativa richiesta.

1. Aspetti ambientali

A) Atmosfera

Dall'analisi delle simulazioni effettuate dal proponente emergono talune inesattezze ed elementi di dubbio in relazione al quadro emissivo ed ai relativi dati che il proponente dichiara di avere utilizzato per implementare il modello matematico CALPUFF per lo scenario di progetto, ed in particolare:

- le concentrazioni degli inquinanti in uscita ai camini dichiarate dal proponente sono riferite ad un tenore di ossigeno pari al 5% anziché al 15% come riportato nelle BAT conclusioni;
- i livelli emissivi dichiarati sono rappresentativi di medie giornaliere e tuttavia vengono utilizzati come valori orari di input per le stime, comportando di conseguenza la possibilità che i valori del 99,8° percentile annuo delle concentrazioni orarie ottenute con CALPUFF siano affetti da sottostima;
- sia la velocità (32,4 m/s) che la temperatura (365 °C) dei fumi allo sbocco dei camini appaiono molto elevate e comunque di dubbia coerenza con la portata nominale in uscita dichiarata dal proponente.

Considerato che tali elementi risultano fondamentali ai fini del calcolo delle concentrazioni in aria ambiente dovute alle emissioni della nuova Centrale, e tenuto conto del fatto che non sono stati resi disponibili i file di controllo e di input utilizzati per implementare il modello matematico CALPUFF, è indispensabile che il proponente fornisca conferma del quadro emissivo effettivamente utilizzato per effettuare i calcoli.

In particolare dovranno essere confermate:

1. le concentrazioni di inquinanti attese (giornaliere e orarie) in uscita ai camini ed il tenore di ossigeno corrispondente;
2. la velocità e la temperatura in uscita dei fumi e le conseguenti portate allo sbocco, reale e normalizzata.
3. dovranno inoltre essere resi disponibili in formato elettronico i file di controllo di CALMET e CALPUFF (generalmente indicati come calmet.inp e calpuff.inp) nonché la rosa dei venti relativa al quadro meteo corrispondente all'area della futura Centrale ottenuto con le elaborazioni effettuate mediante CALMET.

Qualora emergessero delle incongruenze nei dati di ingresso utilizzati per le simulazioni, queste ultime dovranno essere eseguite nuovamente con i dati corretti.

Si sottolinea che la risoluzione degli elementi dubbi rilevati è cruciale ai fini della valutazione delle stime effettuate dal proponente. Infatti dalla concentrazione nei fumi allo sbocco si ricava il flusso di massa degli inquinanti emessi e l'innalzamento degli effluenti dipende dalla velocità dei fumi in uscita e dalla loro temperatura. I valori delle concentrazioni in aria ambiente stimati sui recettori dai modelli matematici sono direttamente dipendenti da tali grandezze (ad un minore innalzamento degli effluenti corrispondono in generale concentrazioni in aria ambiente più elevate e ricadute più vicine alla sorgente).

B) Ambiente idrico

L'approvvigionamento idrico dell'impianto attuale era assicurato dallo stabilimento siderurgico che riforniva la Centrale di acqua potabile per servizi ed uffici, di acqua industriale per serbatoio antincendio, di acqua di mare per il raffreddamento del condensatore della turbina a vapore e degli scambiatori di calore, nonché di acqua demineralizzata per il circuito di raffreddamento in ciclo chiuso.



Il sistema di raffreddamento esistente, a cui corrispondeva un emungimento pari a 77.750.000 m³/anno di acqua di mare, dato AIA anno 2012, ed il relativo impianto di trattamento saranno dismessi. Il consumo stimato di acqua per il reintegro del nuovo circuito di raffreddamento, per far fronte alle perdite per evaporazione, sarà pari a circa 1.934 m³/anno. L'acqua demineralizzata di reintegro sarà fornita dall'impianto presente nello stabilimento siderurgico. Considerato che tale impianto è alimentato da acqua di falda prelevata dal campo pozzi di Vignarca si richiede al proponente di

1. valutare l'eventuale impatto sulla falda confrontando i quantitativi annui di acqua demineralizzata richiesti nella configurazione attuale ed in quella di progetto.

C) Gestione Rifiuti

I rifiuti nell'attuale impianto sono gestiti in accordo all'AIA vigente, in modalità di deposito temporaneo.

Le tipologie di rifiuti prodotti sono quelli derivanti dalle attività di manutenzione degli impianti.

Nell'assetto di progetto il proponente dichiara che le principali tipologie di rifiuti prodotti in Centrale saranno ancora quelli derivanti dalle attività di manutenzione e saranno prevalentemente costituiti da olio esausto raccolto nel serbatoio dedicato ed avviato a recupero, si richiede al proponente di

1. valutare l'assenza di impatti significativi per i rifiuti prodotti confrontando i relativi CER ed i loro quantitativi, previsti nell'assetto di progetto, con quelli dell'assetto attuale.

D) Cantierizzazione

Si richiede al proponente di

1. fornire una un'adeguata planimetria (almeno di massima, compatibilmente con la fase progettuale in istanza) che illustri l'area di cantiere con le sue principali zone operative (zona adibita a sosta/rifornimento/manutenzione mezzi meccanici, zona deposito materiali di scavo da smaltire, zona deposito altri materiali, ecc.):

Per completezza delle richieste di integrazione e chiarimento formulate e per meglio approfondire le problematiche emerse si allega il contributo tecnico istruttorio acquisito da ARPAT.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

fm

Per eventuali chiarimenti potranno essere contattati:

—Arch. Francesca Materazzi (tel. 0554387159) francesca.materazzi@regione.toscana.it;

Allegati:

- Contributo ARPAT.

ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS

Via Nicola Porpora 22 – 50144 - Firenze

N. Prot **Vedi segnatura informatica** cl. **PB.01.17.07/3.44** del 28 febbraio 2018 a mezzo: **PEC**

REGIONE TOSCANA
Prot.n. 122103
del 2/3/2018

All'att.ne Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123, Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, Art. 63 della L.R. 10/2010. Progetto: Manutenzione straordinaria e adeguamento tecnologico della Centrale termoelettrica ex Elettra Produzione nel comune di Piombino (LI)” proponente: Snowstorm s.r.l.. **Contributo istruttorio con richiesta integrazioni.**

Riferimento

Richiesta di contributo istruttorio della Regione Toscana prot. n. 56305 del 01/02/2018 (prot. ARPAT n. 7622) per l'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale.

Documentazione esaminata

- Studio Preliminare Ambientale (SPA), 26.1.2018;
- Valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, 26.1.2018;
- Valutazione previsionale di impatto acustico redatta il 26/01/2018 dai TCA Ing. Giuseppe Valleggi e Dott. Lorenzo Magni.

Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione del Dipartimento di Piombino, dei Settori Agenti Fisici-Area Vasta Costa e Modellistica previsionale Area Vasta Centro.

Descrizione del progetto

La Centrale Termoelettrica Snowstorm autorizzata all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 181 del 4.12.2012, allo stato attuale è costituita da 2 turbine alimentate a gas naturale, accoppiate ai relativi alternatori in grado di erogare una potenza di 10 MW ciascuno, e 2 caldaie a recupero la cui post-combustione brucia il gas siderurgico, costituito da gas LDG/AFO e gas naturale. Inoltre è presente una turbina a vapore a condensazione accoppiata al relativo alternatore in grado di erogare una potenza elettrica di 38 MW¹.

Il progetto di adeguamento tecnologico proposto, prevede la sostituzione degli impianti esistenti con quattro nuovi motori di potenza termica complessiva pari a 148 MWt (ciascun motore ha potenza elettrica pari a 18,4 MWe e termica di circa 37 MWt). Il combustibile utilizzato per l'alimentazione dei motori sarà esclusivamente gas naturale.

Premessa

Come specificato ai singoli paragrafi, vista la documentazione presentata si ritiene che, per una adeguata analisi degli impatti necessaria per orientare la decisione in merito all'assoggettabilità o meno

¹ La potenza elettrica complessiva installata è pari a 58 MWe, quella termica è pari a circa 152 MWt.

del progetto al procedimento VIA, **il proponente debba presentare integrazioni in merito agli impatti sull'atmosfera, sulla falda ed in merito alla gestione rifiuti**. Gli impatti sulle altre matrici ambientali di competenza (Rumore, Suolo e sottosuolo, Acque, Cantierizzazione) potrebbero, invece, essere adeguatamente mitigati impartendo opportune condizioni ambientali; in merito si evidenzia tuttavia che il proponente non sembra al momento aver richiesto la possibilità di avvalersi di eventuali condizioni ambientali (prescrizioni), secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. 104/2017). Si ritiene di anticipare fin d'ora che tale aspetto debba essere attentamente valutato dagli Enti competenti e soprattutto dallo stesso proponente.

Atmosfera

Allo stato attuale la Centrale è dotata di un unico camino (E1), in cui confluiscono i gas di scarico dei due turbogas e dei due generatori di vapore. La Centrale nella configurazione di progetto presenterà una sezione di generazione costituita da 4 motori endotermici, ciascuno di potenza elettrica pari a 18,4 MW e di potenza termica in ingresso di 37 MWt del tipo Wärtsilä 18V50SG (motori a 4 tempi ad accensione comandata, alimentati a gas naturale).

Ogni linea fumi è composta dal camino, dal silenziatore, dal ventilatore di espulsione e dalla sezione di abbattimento inquinanti. Ogni macchina sarà equipaggiata con una propria linea fumi e i 4 camini saranno inseriti in apposita struttura reticolare in acciaio dell'altezza di 30 m.

Le emissioni di monossido di carbonio (CO) saranno abbattute grazie all'impiego di un catalizzatore ossidante, mentre gli NOx (ossidi di azoto) saranno abbattuti all'interno di un impianto SCR (Selective Catalytic Reduction – Riduzione Catalitica Selettiva) in cui gli ossidi di azoto contenuti nel flusso reagiscono (sulla superficie del catalizzatore) con l'ammoniaca (NH₃) contenuta nell'urea iniettata nella corrente gassosa. Il dosaggio del reagente è controllato in funzione del carico del motore e della misura di NO all'uscita dell'impianto SCR. Nel catalizzatore ossidante invece il CO è ossidato ad CO₂ e H₂O.

Per verificare le ricadute sul territorio dei contaminanti emessi in atmosfera, confrontando la situazione attualmente autorizzata con quella di progetto, anche in relazione alla minor altezza dei nuovi camini (30 m rispetto ai 50 m della situazione attuale), il proponente ha predisposto uno studio di dispersione degli inquinanti realizzato con il sistema di modelli CALMET-CALPUFF (Allegato A della relazione SPA).

Il procedimento utilizzato dal proponente per la stima delle concentrazioni in aria ambiente appare condivisibile e la documentazione presentata risulta in generale di lettura abbastanza semplice. Si ritiene di condividere tutti gli assunti effettuati per implementare il modello matematico CALMET ed in particolare si ritiene ben rappresentativo il quadro meteorologico ricavato dai dati della stazione di misura collocata nelle vicinanze della Centrale.

Entrando nel merito delle stime presentate dal proponente è necessario esplicitare alcune considerazioni riguardo al quadro emissivo di progetto ed ai relativi dati che il proponente ha utilizzato per implementare il modello matematico CALPUFF.

Anzitutto è importante tenere presente che nelle corrispondenti *BAT conclusions* - recentemente adottate dalla Commissione europea² - sono considerate ottenibili per nuovi impianti di combustione a gas fossile concentrazioni di inquinanti in uscita ai camini analoghe a quelle riportate in Tabella 3.3.8.2a del SPA, ma riferite ad un tenore di ossigeno pari al 15% in luogo del 5% dichiarato dal proponente. Conseguentemente si ipotizza che le emissioni massiche annuali di NOx, CO, NH₃ indicate dal proponente per lo scenario attuale (vedi Tabella 3.3.8.2c a pag. 53 del SPA) potrebbero risultare sovrastimate, oppure che il proponente ha indicato un tenore di ossigeno di riferimento errato nelle concentrazioni.

Solo in questa seconda ipotesi (cautelativa ai fini dell'impatto sull'ambiente), dal confronto tra lo stato attuale e quello di progetto, in relazione alle emissioni annuali (funzionamento su 8760 ore/anno), si può verificare che le emissioni di CO restano sostanzialmente le stesse, vi è una netta riduzione di quelle di NOx, si annullano le emissioni di polveri totali e SO₂ (in quanto il gas che alimenta la Centrale viene depurato dai composti dello zolfo prima della sua immissione nella rete nazionale di trasporto), mentre si introduce un'emissione annua di NH₃ (circa 17,7 t/anno). **Tale aspetto dovrà tuttavia essere chiarito**

2 Decisione di esecuzione UE 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017D1442&from=EN>.

dal proponente.

Nella tabella sottostante sono riportati i livelli emissivi di NO_x (come riportati nella Tabella 25 delle *BAT conclusions*) associati alla combustione di gas naturale in caldaie e motori.

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)			
	Media annua ⁽¹⁾		Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽²⁾	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽³⁾
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore ⁽⁴⁾	20-75	20-100	55-85	55-110 ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.
⁽²⁾ Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.
⁽³⁾ Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.
⁽⁴⁾ Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.
⁽⁵⁾ Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

Si evidenzia che i livelli emissivi citati nelle *BAT conclusions* si riferiscono a medie annue o giornaliere (o comunque medie del periodo di campionamento). Questo implica che a livello di medie orarie è possibile attendersi un certo grado di variabilità delle concentrazioni degli inquinanti rispetto ai valori indicati in Tabella 3.3.8.2a. Lo stesso proponente conferma che il valore di 75 mg/Nm³ di NO_x corrisponde ad una media giornaliera, e tuttavia tale valore viene utilizzato come dato orario di *input* per le stime: di conseguenza ciò comporta la possibilità che i valori del 99,8° percentile annuo delle concentrazioni orarie ottenuti con CALPUFF siano affetti da sottostima.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che sia la velocità che la temperatura allo sbocco del camino appaiono molto elevate³ (Tabella 4.3.2a Allegato A) e comunque di dubbia coerenza con la portata nominale in uscita dichiarata dal proponente. Infatti effettuando alcuni semplici calcoli di riprova si ottiene che:

- considerando il diametro del camino allo sbocco pari a 1,47 m si ricava una sezione allo sbocco pari a 1,7 m²;
- moltiplicando la superficie per la velocità dei fumi allo sbocco (32,41 m/s) ed effettuando gli opportuni cambi di unità di misura si ottiene una portata "reale" di circa 198.000 m³/h che normalizzata a 20 °C risulta pari a circa 90.900 Nm³/h.

Quest'ultimo valore risulta quasi doppio rispetto alla portata normalizzata indicata dal proponente, pari a 50.430 Nm³/h. Una simile discrepanza appare rilevante, nonostante la portata indicata dal proponente sia riferita ai fumi secchi. **Anche tali aspetti dovranno essere chiariti dal proponente.**

Occorre segnalare che i citati elementi di dubbio risultano meno accentuati in relazione ai dati associati di portata, diametro di sbocco e velocità di uscita dei fumi all'attuale scenario autorizzato: **tuttavia da chiarire, almeno sul piano formale.**

In conclusione, dall'analisi delle simulazioni effettuate dal proponente emergono talune inesattezze ed elementi di dubbio in relazione al quadro emissivo ed ai relativi dati che il proponente dichiara di avere utilizzato per implementare il modello matematico CALPUFF per lo scenario di progetto, ed in particolare:

- le concentrazioni degli inquinanti in uscita ai camini dichiarate dal proponente sono riferite ad un tenore di ossigeno pari al 5% anziché al 15% come riportato nelle *BAT conclusions*;
- i livelli emissivi dichiarati sono rappresentativi di medie giornaliere e tuttavia vengono utilizzati come valori orari di *input* per le stime, comportando di conseguenza la possibilità che i valori del 99,8° percentile annuo delle concentrazioni orarie ottenute con CALPUFF siano affetti da

³ In particolare una temperatura in uscita pari a 365 °C suggerisce l'opportunità che venga effettuato il recupero di calore in uscita all'impianto, in modo da limitare gli sprechi di energia.

sottostima;

- sia la velocità (32,4 m/s) che la temperatura (365 °C) dei fumi allo sbocco dei camini appaiono molto elevate e comunque di dubbia coerenza con la portata nominale in uscita dichiarata dal proponente.

Considerato che tali elementi risultano fondamentali ai fini del calcolo delle concentrazioni in aria ambiente dovute alle emissioni della nuova Centrale, e tenuto conto del fatto che non sono stati resi disponibili i file di controllo e di *input* utilizzati per implementare il modello matematico CALPUFF, è **indispensabile che il proponente fornisca conferma del quadro emissivo effettivamente utilizzato per effettuare i calcoli. In particolare dovranno essere confermate:**

- **le concentrazioni di inquinanti attese (giornaliere e orarie) in uscita ai camini ed il tenore di ossigeno corrispondente;**
- **la velocità e la temperatura in uscita dei fumi e le conseguenti portate allo sbocco, reale e normalizzata.**

Dovranno inoltre essere resi disponibili in formato elettronico i file di controllo di CALMET e CALPUFF (generalmente indicati come *calmet.inp* e *calpuff.inp*) nonché la rosa dei venti relativa al quadro meteo corrispondente all'area della futura Centrale ottenuto con le elaborazioni effettuate mediante CALMET. **Ovviamente, qualora emergessero delle incongruenze nei dati di ingresso utilizzati per le simulazioni, queste ultime dovranno essere eseguite nuovamente con i dati corretti.**

Si sottolinea che la risoluzione degli elementi dubbi rilevati è cruciale ai fini della valutazione delle stime effettuate dal proponente. Infatti dalla concentrazione nei fumi allo sbocco si ricava il flusso di massa degli inquinanti emessi e l'innalzamento degli effluenti dipende dalla velocità dei fumi in uscita e dalla loro temperatura. I valori delle concentrazioni in aria ambiente stimati sui recettori dai modelli matematici sono direttamente dipendenti da tali grandezze (ad un minore innalzamento degli effluenti corrispondono in generale concentrazioni in aria ambiente più elevate e ricadute più vicine alla sorgente).

Infine, si anticipano fin d'ora due elementi all'attenzione del proponente, in vista dell'eventuale, successiva fase autorizzativa:

1. in relazione all'emissione di NH_3 si fa presente che la BAT n. 7 precisa che "Il livello di emissioni associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NH_3 risultanti dall'uso dell'SCR e/o SNCR è $< 3-10 \text{ mg/Nm}^3$ come media annuale o media del periodo di campionamento. Il limite inferiore dell'intervallo si può ottenere utilizzando l'SCR, mentre il limite superiore utilizzando l'SNCR, senza ricorrere a tecniche di abbattimento a umido". Pertanto è opportuno che il proponente verifichi la possibilità di ridurre la concentrazione di NH_3 emessa, in modo da rispettare il limite indicato di 3 mg/Nm^3 per i sistemi SCR;
2. si ricordano al proponente i nuovi limiti alle emissioni fissati dal D.Lgs. 183/2017, entrato in vigore il 19/12/2017, che ha modificato la Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006: il proponente dovrà aver cura di verificare la piena compatibilità dell'impianto proposto ai nuovi dettami normativi.

Ambiente idrico

L'approvvigionamento idrico dell'impianto attuale era assicurato dallo stabilimento siderurgico che riforniva la Centrale di acqua potabile per servizi ed uffici, di acqua industriale per serbatoio antincendio, di acqua di mare per il raffreddamento del condensatore della turbina a vapore e degli scambiatori di calore, nonché di acqua demineralizzata per il circuito di raffreddamento in ciclo chiuso.

Il sistema di raffreddamento esistente, a cui corrispondeva un emungimento pari a $77.750.000 \text{ m}^3/\text{anno}$ di acqua di mare, dato AIA anno 2012, ed il relativo impianto di trattamento saranno dismessi. Il consumo stimato di acqua per il reintegro del nuovo circuito di raffreddamento, per far fronte alle perdite per evaporazione, sarà pari a circa $1.934 \text{ m}^3/\text{anno}$. L'acqua demineralizzata di reintegro sarà fornita dall'impianto presente nello stabilimento siderurgico. Considerato che tale impianto è alimentato da acqua di falda prelevata dal campo pozzi di Vignarca **si richiede al proponente di valutare l'eventuale impatto sulla falda confrontando i quantitativi annui di acqua demineralizzata richiesti nella configurazione attuale ed in quella di progetto.**

In merito agli scarichi, l'impianto nell'assetto di progetto non produrrà alcun refluo di processo e non

necessiterà di acqua mare di raffreddamento, mentre il raffreddamento degli ausiliari sarà effettuato mediante *air cooler*.

Al punto di scarico S1, attualmente già in essere, saranno convogliate le sole acque reflue civili, preventivamente trattate in vasca Imhoff, e le acque meteoriche che continueranno ad essere gestite e trattate secondo le modalità attuali.

Suolo e sottosuolo

La Centrale è situata all'interno del perimetro del SIN di Piombino. Le attività di caratterizzazione dell'area di Centrale sono state ricomprese nel più vasto Piano di Caratterizzazione dello stabilimento Lucchini S.p.A., approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 24 marzo 2005.

Le indagini sono state effettuate nel mese di giugno 2007 con la realizzazione di otto sondaggi geognostici, di cui due attrezzati a piezometro, ed il prelievo di ventiquattro campioni di suolo ed otto campioni di acqua di falda. I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato nel suolo insaturo superamenti delle CSC, colonna B (Tabella 1, Allegato 5, Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006), per Cromo totale, Vanadio ed Idrocarburi C>12. Nel caso della falda sotterranea i due piezometri nel sito hanno presentato superamenti delle CSC (Tabella 2, Allegato 5, Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Arsenico, Boro, Cromo VI, Manganese, Nichel, Tricloropropano, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(ah)antracene ed IPA totali. La Conferenza di Servizi Decisoria del 17 novembre 2016 ha valutato l'Analisi di Rischio effettuata dal proponente e, prendendo atto dei risultati, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per il suolo insaturo. Per la falda il MATTM ha approvato i risultati dell'Analisi di Rischio prescrivendo un ulteriore monitoraggio per verificare un'eventuale correlazione tra i contaminanti presenti nel suolo e nelle acque sotterranee (con particolare riferimento a Idrocarburi, Cromo totale e Cromo VI). I risultati analitici hanno evidenziato che il terreno non determina un arricchimento delle acque sotterranee per il Cromo totale e il Cromo VI. Un successivo controllo eseguito in data 18 luglio 2017 ha evidenziato l'assenza nelle acque di falda di Idrocarburi totali (nota ARPAT prot. n. 34103 del 5/9/2017).

Il proponente evidenzia che le nuove opere saranno realizzate in modo da non interferire con i piezometri attualmente presenti in Centrale e che le aree coinvolte saranno interamente pavimentate come nella situazione attuale.

Si evidenzia che, nel caso in cui gli scavi vadano ad interessare le sorgenti di contaminazione del suolo insaturo dovranno essere previsti tutti gli interventi necessari a non modificare le valutazioni effettuate nell'ambito dell'Analisi di Rischio approvata dal MATTM.

Si ricorda che i materiali di scavo derivanti dalla realizzazione dei basamenti di macchinari e impianti (per l'ammontare di circa 6.000 m³) dovranno essere gestiti ai sensi del Titolo V del D.P.R. 120/2017.

Gestione rifiuti

I rifiuti nell'attuale impianto sono gestiti in accordo all'AIA vigente, in modalità di deposito temporaneo. Le tipologie di rifiuti prodotti sono quelli derivanti dalle attività di manutenzione degli impianti. Nell'assetto di progetto il proponente dichiara che le principali tipologie di rifiuti prodotti in Centrale saranno ancora quelli derivanti dalle attività di manutenzione e saranno prevalentemente costituiti da olio esausto raccolto nel serbatoio dedicato ed avviato a recupero.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di valutare l'assenza di impatti significativi per i rifiuti prodotti confrontando i relativi CER ed i loro quantitativi, previsti nell'assetto di progetto, con quelli dell'assetto attuale.

Rumore

Tutti i ricettori individuati e considerati nello studio sono situati in classe IV dal PCCA di Piombino. Le aree industriali non considerate nello studio sono situate in classe VI e in parte in classe V (senza edifici ricettori).

La valutazione del rispetto dei limiti di legge è eseguita dal TCA mediante calcoli teorici basati sui risultati delle misure strumentali di livello di rumore residuo e sui risultati di una modellizzazione eseguita con software di simulazione Sound Plan 7.3 impostato con modello standard ISO 9613.

Le simulazioni sono state eseguite prendendo in esame un'area di dimensioni 1 km x 1 km, con il sito interessato dal progetto ubicato nel centro. Sono stati utilizzati i parametri meteorologici scelti di default dal modello Sound Plan, temperatura dell'aria pari a 10°C, umidità relativa pari al 70% e terreno completamente assorbente con coefficiente pari ad 1 (scelta non pienamente cautelativa per i ricettori).

È stato valutato un unico scenario di attività con tutte le sorgenti in esercizio continuo per 24 ore. Le sorgenti di rumore sono state caratterizzate acusticamente sulla base dei dati di spettro di potenza sonora specificate come sopra riportato.

I risultati delle simulazioni sono riportati sia in forma grafica, con mappa delle curve di isolivello, sia in forma numerica con tabelle riportanti i livelli di rumore (emissione ed immissione) previsti in facciata agli edifici recettori ad altezza dei vari piani degli edifici. Non è specificato se i livelli riportati comprendono il contributo dovuto alla riflessione della facciata dell'edificio.

I risultati ottenuti mostrano livelli di emissione sonora ai ricettori, sia diurni che notturni, che variano da 38,2 dB(A), presso E6, a 48,3 dB(A), presso E3 ed E5. I livelli di immissione assoluta stimati ai ricettori variano da 50,7 dB(A), presso E6, a 60,7 dB(A), presso E1 ed E4, nel periodo diurno, mentre variano da 49,5 dB(A), presso E6, a 60,1 dB(A), presso E1 ed E4, nel periodo notturno. Tutti i risultati sono inferiori ai limiti della classe IV tranne che per il superamento del limite di immissione notturno stimato presso E1 ed E4, attribuibile agli elevati livelli di rumore residuo riscontrati dal TCA con le misure.

Per quanto riguarda il limite di immissione differenziale, in base alle valutazioni dei TCA, si passa da valori trascurabili, presso E1 ed E4, a 2,0 dB(A), presso E3 ed E5, nel periodo diurno, mentre nel periodo notturno i risultati variano da valori trascurabili, presso E1 ed E4, a 2,6 dB(A), presso E3 ed E5. Tutti i valori sono inferiori ai limiti di legge.

In base alla mappa con le curve di isolivello di emissione, si può dedurre che anche presso le aree industriali non considerate dai TCA i limiti di emissione e di immissione assoluti delle classi V e VI sarebbero rispettati.

Si prende atto delle ipotesi e delle valutazioni fatte, considerato che in base alle valutazioni svolte è possibile prevedere, presso tutti i ricettori considerati, il rispetto dei limiti di legge di acustica ambientale; tuttavia, considerato che presso alcuni ricettori si ottengono risultati prossimi ai limiti di legge (valori differenziali notturni presso i ricettori E1 ed E4) e che non è riportata una stima dell'incertezza dei valori teorici calcolati, **si ritiene opportuno che entro un mese dall'attivazione del nuovo impianto venga eseguita un'indagine strumentale di verifica del rispetto dei limiti di legge presso tutti i ricettori individuati dal TCA, i cui risultati dovranno essere inviati tempestivamente agli Enti di controllo.**

Cantierizzazione

Relativamente alla fase di cantiere si osserva che non è stata prodotta un'adeguata planimetria (almeno di massima, compatibilmente con la fase progettuale in istanza) che illustri l'area di cantiere con le sue principali zone operative (zona adibita a sosta/rifornimento/manutenzione mezzi meccanici, zona deposito materiali di scavo da smaltire, zona deposito altri materiali, ecc.): **tale elemento tecnico può essere prodotto nelle successive fasi progettuali, tenendo conto di quanto rilevato in "Premessa"**; si ricorda che per contenere gli impatti potranno tenute in considerazione le "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (<http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>).

Firenze, 28 febbraio 2018

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Antongiulio Barbaro*

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

Oggetto: (ID_VIP: 3912) - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al "*Progetto di manutenzione straordinaria per adeguamento tecnologico della centrale termoelettrica ex Elettra Produzione di Piombino (LI)*" Proponente: Snowstorm S.r.l. Proposta di richiesta integrazioni e di chiarimenti.

Alla c.a. di Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA – VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c.

Comune di Piombino
Provincia di Livorno
Autorità di Bacino del Distretto Appennino Settentrionale

ARPAT – Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana Nord-Ovest
Dipartimento della Prevenzione di Livorno

SNAM SpA
snam@pec.snam.it

Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

IRPET

REGIONE TOSCANA
-Settore servizi pubblici locali energia inquinamenti
- Settore Autorizzazioni Ambientali
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Sismica
- Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua
- Genio Civile Valdarno inferiore e Costa
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

SNOWSTORM s.r.l.



snowstormsrl@legalmail.it

Direttore Ambiente ed Energia

Direttore Difesa del Suolo e Protezione Civile

Con nota del Settore scrivente n. 130703 del 7.3.2018, era stato proposto a codesto Ministero di richiedere al proponente alcune integrazioni ed alcuni chiarimenti, con riferimento al procedimento in oggetto.

Tuttavia risulta pervenuto al protocollo regionale n. 130211 del 7.3.2018 anche un contributo tecnico istruttorio da parte della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (allegato in copia alla presente). Si propone pertanto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di completare la richiesta di integrazioni e di chiarimenti al proponente con i contenuti del suddetto contributo della competente Autorità di Bacino.

Si segnala infine alla Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo il seguente estratto di cui al contributo della Autorità di Bacino:

"[...] In tali aree la realizzazione degli interventi deve comunque garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico definite dalla Regione Toscana. In tal caso non è dovuto il parere di questa Autorità. [...]"

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

LG-FM/

Allegati:

- Contributo Autorità di Bacino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n° 0001561 05 MAR, 2018

Ns. rif. Prot. n. 778 dell'1.02.2018
Vs. rif. Prot. n. 0056305 dell'1.02.2018

REGIONE TOSCANA
Prot. AOGRT/130211
del 07/03/2018

REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE
Settore valutazione di impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Piazza Unità italiana, 1 - 50123 Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al *Progetto di manutenzione straordinaria per adeguamento tecnologico della centrale termoelettrica ex Elettra di Piombino (LI)*. Proponente: Snowstorm s.r.l. Contributo istruttorio.

Con riferimento al procedimento in oggetto e tenuto conto dell'ambito territoriale interessato dall'intervento, considerate le competenze di questa Autorità derivanti dai propri strumenti di pianificazione, per la definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali ed urbanistiche, si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano con particolare riferimento a:

- *Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)* - Il PGRA (approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità e il rischio di alluvioni nel territorio di riferimento; il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Le amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione - Norme e indirizzi a scala di bacino".

In particolare, stando alla documentazione inoltrata (cfr. *Studio preliminare Ambientale*, pagg. 16 e segg.), l'intervento di progetto ricade in area P1 (*Aree a pericolosità da alluvione bassa*). In tali aree la realizzazione degli interventi deve comunque garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico definite dalla Regione Toscana. In tal caso non è dovuto il parere di questa Autorità.

- *Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI)*, per la pericolosità e il rischio da frana - Il PAI (rif. deliberazione 25 gennaio 2005, n. 13 recante "Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Toscana Costa" pubblicato nel BURT n. 7 del 16.2.2005) è lo strumento pianificatorio per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze - 50122 - Via de' Servi, 15 - tel. 055 -267431
Lucca - 55100 - Via Vittorio Veneto, 1 - tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

da processi geomorfologici di versante e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere.

Al riguardo si ricorda che l'Autorità di bacino distrettuale a far data dal 1 gennaio 2018 è definitivamente subentrata nelle competenze anche istruttorie in materia di pianificazione di bacino facenti *medio tempore* capo agli Uffici dei Geni Civili della Toscana e con decreto del Segretario Generale n. 6 del 19 febbraio 2018 ha preso atto dei quadri conoscitivi derivanti dalla pianificazione di bacino trasferiti dalla Regione Toscana con nota n. 2617 del 06.07.2017.

La Regione, nel trasmettere tali informazioni ha esplicitato che *"la mappa della pericolosità geomorfologica è da considerarsi aggiornata a gennaio 2014 [...] e che i successivi aggiornamenti del quadro conoscitivo del PAI, valutati dalle competenti strutture regionali nell'ambito del parere sugli strumenti di pianificazione territoriale, possono non essere riportati nello shapefile allegato."* In seguito a verifiche d'ufficio è stato possibile accertare che, per alcune modifiche delle pericolosità locali e per alcuni approfondimenti del quadro conoscitivo dei PAI nell'ambito dell'approvazione degli strumenti di governo del territorio a scala comunale, i dati trasmessi dalla Regione Toscana non risultano effettivamente aggiornati allo stato di fatto (anche per procedimenti anteriori al 2014). Presso questa Autorità è quindi disponibile la banca dati ufficialmente trasmessa, sulla quale sono in corso i necessari confronti di ordine tecnico per accertarne la conformità con i contenuti degli strumenti di governo del territorio comunali. Lo shape-file disponibile è consultabile all'indirizzo: http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841.

In riferimento all'intervento di progetto, sulla base della documentazione trasmessa (cfr. *Studio preliminare Ambientale*, pagg. 19 e segg.), l'ambito ricade all'interno delle *Aree di particolare attenzione per la prevenzione di allagamenti*, soggette alla disciplina di cui all'art. 19 delle Norme di piano, contenenti direttive per gli strumenti di pianificazione.

- ***Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)*** - Il PdG, approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017 consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it, rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla direttiva 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi

ib/pf 27.02.2018